

Borsa
+0,54
Indice
Mib 928
(-7,2 dal
2/1/1987)



Lira
Guadagna
ancora
terreno
sulle divise
dello Sme



Dollaro
Ha ripreso
una leggera
salita
(A Milano
1337 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Sindacati

Correzione di tiro:
«Niente scontro
con gli artigiani»

Partiti

Anche l'ex maggioranza
è un coro di «no»
ad un'imposta sbagliata

Tassa sulla salute non la difende quasi nessuno

Se qualcuno ci sperava, ora non può che dichiararsi deluso: la guerra tra lavoratori dipendenti e autonomi sulle questioni fiscali non ci sarà. La dialettica resta, per così dire, sostenuta, ma tutti alla fine chiedono la stessa cosa: un sistema tributario più giusto, una sanità efficiente, l'eliminazione dei balzelli. E che il governo si muova. Nuova iniziativa del Pci per cancellare la tassa sulla salute.

PIRALUIGI GHIGGINI

ROMA. Dopo ventiquattrore di riflessione i giudici sindacali sull'autoprotetta della tassa sulla salute, decisa da artigiani e commercianti, spaziano oggi su un orizzonte più vasto. Dalla Cgil nazionale è arrivata una dichiarazione congiunta dei segretari confederali Donatella Turtura e Fausto Bertinotti. «Artigiani e commercianti devono concorrere alla spesa sanitaria che oggi grava quasi tutta sul lavoro dipendente - promettono i dirigenti della Cgil - Ma il vero problema è l'intollerabile stato di cose nel sistema di finanziamento della sanità. Gli ultimi governi hanno perseguito la restrizione delle prestazioni, hanno moltiplicato i balzelli, non hanno voluto affrontare l'insostenibilità delle dichiarazioni fiscali determinando ingiustizie e posizio-

giudica «assurdo» che si apra un conflitto tra gruppi sociali «Non siamo disponibili - afferma Benvenuto - a creare fratture fra lavoratori dipendenti e settori sociali come l'artigianato, con il quale è aperta la via del dialogo e delle intese. Quello che non ammettiamo sono le forme di disubbidienza civile. Il paese ha bisogno che il governo e il Parlamento si assumano sino in fondo la responsabilità di riformare e riordinare il fisco, alleggerendo il peso tributario come già deciso nella passata legislatura, rilanciando la lotta alle evasioni, e riportare il servizio sanitario a livelli di efficienza senza la quale qualsiasi forma di tassazione sulla salute è una beffa». Dal mondo sindacale, però, si levano anche voci che alzano il tiro della polemica. Un altro segretario confederale della Cgil, Lucio De Carlini, giudica «ingiustificata e illegittima la ribellione fiscale degli artigiani» e aggiunge: «La questione morale viene non solo da chi ruba, ma anche da chi non paga, favorito com'è da un'amministrazione fiscale inefficiente che glielo consente». Emilio Gabaglio, segretario Cisl afferma: «Non si può ac-

La Cna rifiuta le accuse

«Ma le nostre proposte
sono molto simili
a quelle dei sindacati»

ROMA. La Cna vuole la revisione, senza proroga, del pacchetto Visentini e chiede che gli artigiani vengano esonerati dall'Ior. Ma è anche favorevole alla tassazione dei guadagni di Borsa, concorda sull'istituzione di una imposta patrimoniale a bassa aliquota sostitutiva di altre imposte, come l'Invm, ed è d'accordo sulla revisione delle aliquote Irpef. Lo ha confermato ieri il segretario della Confederazione nazionale artigiana Mauro Tognoni. Bisogna riconoscere che, vista più da vicino, la linea di politica fiscale perseguita da questa organizzazione non odora affatto di populismo. «Anzi - afferma Tognoni - direi che le nostre proposte sono le stesse delle organizzazioni sindacali. Siamo per la lotta all'evasione e per un sistema tributario veramente equo. Chi non ci credesse, può andarsi a rileggere il protocollo di intesa firmato il 27 febbraio tra le quattro con-

federazioni artigiane e Cgil, Cisl, Uil. Gli artigiani non sono certo dei filantropi e tra noi i sindacati non c'è l'idillio ma - aggiunge Tognoni - è altrettanto vero che i rapporti sono sensibilmente migliorati rispetto allo scorso anno. E non c'è nessuna ragione per tornare indietro». Però, Tognoni, tra il dire e il fare ci sono di mezzo le cifre secondo i dati nel 1986 i lavoratori dipendenti hanno pagato più di 21 mila miliardi per il servizio sanitario, mentre artigiani, commercianti e professionisti hanno versato complessivamente solo 3 mila 879 miliardi. «Nel protocollo di intesa - risponde il segretario della Cna - c'è anche scritto che tutte le parti firmatarie si espongono favorevolmente per la fiscalizzazione del costo del servizio sanitario nazionale, e ciò contestualmente al nequibono della contribuzione fiscale tra lavoro dipendente e lavoro au-

tonomo». Si tratta di un impegno comune della massima importanza. Ma sarebbe bene che questa materia (fisco, previdenza, sanità) fosse considerata in un esame oggettivo e globale della condizione del lavoratore autonomo. Non basta, come qualcuno ha fatto in questi giorni, fermarsi alle percentuali. Prendiamo le pensioni probabilmente gli artigiani pagano all'Inps una percentuale più bassa, ma anche con 32 anni di contributi vanno a riposo cinque anni più tardi degli altri e con un minimo inferiore ai livelli più bassi del lavoro dipendente. E la sanità tutti subiamo le inefficienze del sistema, ma non bisogna dimenticare che quando un lavoratore dipendente si ammala riceve comunque una parte consistente dello stipendio, mentre l'artigiano non riceve proprio nulla. La situazione è analoga, e forse peggiore, per i invalidi e gli infortuni. Le tabelle vigenti sono fatte su misura per continuare a lavorare (e succede spesso) non riceve alcuna pensione di invalidità è semplicemente un uomo rovinato».

Rimborsi Irpef

Una proposta
per «scontarli»
in ritenuta d'acconto

ROMA. I rimborsi dell'Irpef dovuti dalle Finanze ai lavoratori dipendenti potranno avvenire, entro certi limiti, attraverso uno «sconto» sulle ritenute d'acconto sulla busta paga. È questa - secondo quanto ha reso noto ieri il ministero delle Finanze - una delle principali novità contenute nei documenti sui problemi legati al rimborso delle

imposte esaminate dal Consiglio superiore delle Finanze, preparate da due gruppi di studio appositamente costituiti. Dal lavoro è emerso un orientamento diretto a consentire la compensazione, in sede di dichiarazione dei redditi, fra crediti e debiti. Per un più sollecito rimborso dei crediti Iva, sono state inoltre favorevolmente esaminate alcune proposte procedure amministrative e legislative.

Iniziativa del Pci in Parlamento

ROMA. Dopo la presa di posizione di Achille Occhetto, che martedì aveva espresso «piena solidarietà» agli artigiani e alle categorie autonome, ieri i senatori comunisti hanno indirizzato una interrogazione al presidente del Consiglio e a quattro ministri nella quale chiedono un «provvedimento urgente» (Decreto) che contenga la «sensibile riduzione» della tassa sulla salute «al fine di correggere l'ingiustizia e la regressività per il 1987». L'interrogazione (primo firmatario Pecchioli) giudica inoltre necessario il rinvio della scadenza di pagamento al 25 ottobre «come primo passo verso l'a-

bolizione della tassa e la fiscalizzazione della spesa sanitaria, nel quadro di una generale riforma fiscale». Sulle polemiche di questi giorni, intanto, interviene Alberto Provaniti responsabile del settore artigiano alla Direzione del Pci. «Nella manifestazione di massa degli artigiani all'Eur - ricorda Provaniti - avevamo affermato che le posizioni espresse unitariamente e autonomamente dalle quattro associazioni artigiane coincidevano con le proposte di legge e le scelte di politica economica del Pci. Quando poi Occhetto, come vicesegretario del partito, ha

riaffermato questa coincidenza di posizioni (a cominciare da quella sulla tassa sulla salute) alcuni giornali del grande padronato hanno gridato allo scandalo, e qualche dirigente sindacale ha persino vestito i panni del maresciallo di guardia di finanza, minacciando contravvenzioni e in qualche caso agitando lo spauracchio dell'istigazione punibile con la reclusione. Ma è istigazione a delinquere, è rivolta contro i poteri dello Stato - si chiede l'esponente comunista - chiedere la proroga di pagamento di una tassa iniqua per contestare al nuovo Parlamento e al nuovo governo di poter de-

cidere peraltro in base agli impegni assunti a suo tempo dal presidente incaricato on Goria? Provaniti ricorda che il Pci si è sempre battuto contro la tassa sulla salute, al punto che il governo ha fatto ricorso al voto di fiducia sulla legge finanziaria, purché non prevalesse la posizione comunista. «Il punto è - aggiunge Provaniti - che si vuole stroncare un nascente movimento unitario, autonomo, tendente ad affermare una nuova linea di politica economica. Si vuole impedire che si realizzi su questa linea un nuovo processo unitario non solo tra i lavo-

ratari autonomi, ma anche tra il complesso del mondo del lavoro dipendente, autonomo e impresa diffusa». «Nella passata legislatura la grande impresa ha ricevuto sessantamila miliardi per espellere un milione 50 mila lavoratori, mentre gli artigiani si sono acccontentati delle briciole ma hanno aumentato l'occupazione del 40%. Ciò vale anche per i piccoli imprenditori il punto, allora, è cambiare questa politica - conclude Provaniti - e le forze che non vogliono il cambiamento cercano oggi di usare lo strumento della disassione».



L'onorevole
Piro «rubia»
la legge
Minervini

La legge sulla trasparenza bancaria l'onorevole socialista Piro non solo se ne appropria, ma addirittura risponde «piccato» a chi lo accusa di avere avuto un comportamento non proprio corretto. Ma vediamo cosa è accaduto. Una ricostruzione della vicenda l'ha fornita il capogruppo della Sinistra indipendente Rodotà, in una lettera che ha inviato al presidente dei deputati socialisti, De Michelis. Il deputato socialista Piro, senza avvertire nessuno - scrive Rodotà - ha ripresentato a suo nome la proposta di legge sulla trasparenza bancaria presentata dall'onorevole Minervini (Sinistra indipendente) nella scorsa legislatura e firmata da rappresentanti di diversi gruppi politici, tra i quali l'onorevole Conte, per il gruppo socialista, ma non dall'onorevole Piro. «Pizzicato sul fatto - come si direbbe in romanesco - l'onorevole Piro, però, non se l'è sentita di fare marcia indietro e ha addirittura replicato: «Nessuno mi ha avvertito che la Sinistra indipendente avrebbe ripresentato il progetto - ha detto - e comunque io non ritiro la proposta. Rodotà non può fare delle polemiche inutili».

La Borsa di Parigi è «malandata»: sclopero

La seduta di ieri pomeriggio alla Borsa di Parigi è stata annullata il personale infatti è sceso in sciopero per denunciare le pessime condizioni in cui sono costretti a lavorare. Insomma pare che i locali della Borsa francese siano davvero malandati, almeno dal punto di vista delle strutture. La protesta era cominciata l'altro giorno, quando la direzione della Borsa, ultimati i lavori per introdurre un sistema computerizzato, aveva deciso di spostare il personale in un nuovo locale. Una volta vista però quella stanza, troppo piccola e disagiata, i dipendenti hanno subito incrociato le braccia.

A giugno calano ancora i tassi

sceso a quota 11,53%, contro l'11,63% di maggio e l'11,82% di aprile. Una flessione ancora più pronunciata si rileva sul tasso medio sui prestiti, passato al 13,01% a giugno contro il 13,20 di maggio. Sul fronte dei depositi si registra un tasso massimo del 9,68% a giugno, contro il 9,81 di maggio.

L'Efim fa un'eccezione: Teti presidente due volte

Raffaello Teti è stato confermato alla presidenza della società caposettore Agusta e delle società controllate il comitato di presidenza dell'Efim, ieri, ha infatti deciso di derogare al principio dell'incompatibilità fra incarichi esecutivi nelle società caposettore e nelle aziende controllate. L'Efim ha deciso di fare l'eccezione visti i «brillanti risultati conseguiti dall'Agusta e soprattutto per l'esigenza di dare a Teti i tempi tecnici necessari per condurre in porto il piano di riassetto delle società del gruppo».

La Wührer distribuisce utili ai dipendenti

giorno tra il consiglio di fabbrica e la direzione del gruppo. L'intesa stabilisce la quota dell'utile da distribuire, ma non le modalità che saranno decise successivamente. L'intesa prevede anche la costituzione di una commissione paritetica, composta cioè da quattro rappresentanti del sindacato e da quattro rappresentanti del gruppo alimentare, che avrà il compito di controllare l'evoluzione produttiva dell'azienda per raggiungere gli obiettivi previsti per il 1987.



Raffaello Teti è stato confermato alla presidenza della società caposettore Agusta e delle società controllate il comitato di presidenza dell'Efim, ieri, ha infatti deciso di derogare al principio dell'incompatibilità fra incarichi esecutivi nelle società caposettore e nelle aziende controllate. L'Efim ha deciso di fare l'eccezione visti i «brillanti risultati conseguiti dall'Agusta e soprattutto per l'esigenza di dare a Teti i tempi tecnici necessari per condurre in porto il piano di riassetto delle società del gruppo».

STEFANO BOCCONETTI

Chiesta una nuova legge Arcuti propone all'Imi dosi di «nuova finanza»

Il presidente dell'Istituto mobiliare italiano, Luigi Arcuti, ha presentato all'assemblea annuale un bilancio che ha visto aumentare i finanziamenti a 27.864 miliardi (+5,9%) con una accelerazione delle nuove stipule (9.657 miliardi, +13,8%). Arcuti chiede per l'Imi una nuova legge istitutiva che ne adegui strutture e compiti al mutare delle esigenze economiche.

ROMA. È la prima volta che gli amministratori dell'Imi chiedono che venga riesaminato il problema della adeguata della legge istitutiva dell'Istituto delle mutue circolari. Benché sia già all'ordine del giorno una revisione di strutture e compiti per tutti gli istituti di credito speciale, le cui linee sono state espresse dal governatore della Banca d'Italia nella scorsa legislatura, la richiesta attira l'attenzione su alcune specificità acquisite in questi anni. Si tratta, nelle parole di Arcuti, di una evoluzione che ha portato l'Imi a perseguire «sia una più ampia formazione di risparmio, sia più flessibili forme di sostegno alle imprese». A differenza del vecchio istituto di credito speciale, il quale si finanziava principalmente piazzando obbligazioni attraverso le banche, l'Istituto ha sviluppato la raccolta diretta sul pubblico attraverso i fondi comuni di investi-

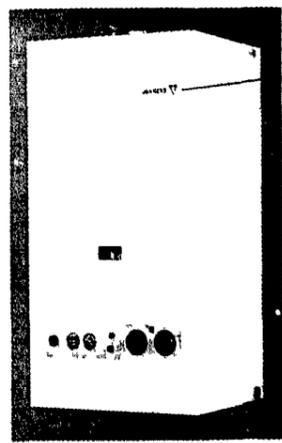
mento e il risparmio assicurativo. Nella relazione vengono sollecitate nuove iniziative in questa direzione. «Una più ampia differenziazione degli investimenti istituzionali» include una legge che tipizzi il fondo pensione come fondo collettivo d'investimento. L'istituzione di fondi mobiliari chiusi per finanziare piccole imprese, la creazione di un mercato di cambiali finanziarie. Più caute - rispetto al passato - le posizioni sulla borsa valori per la quale è stato finora mancato l'impegno ad una profonda riforma. L'Imi quoterebbe tuttavia le controllate Sigè e Fideuram. Ha inoltre deciso una modifica statutaria che gli consente di ricomprare comunque i titoli di propria emissione per una gestione più dinamica sul mercato. L'attenzione è richiamata,

più che su questo sviluppo polifunzionale della banca pubblica Imi, sulla strategia a cui è indirizzato l'accumulo di risorse e servizi finanziari. Le rappresentanze sindacali in una nota diffusa in margine all'assemblea affermano essere «fondamentale ed irrinunciabile la funzione di specializzazione finanziaria e creditizia a sostegno della produzione» che implica una riattivazione degli investimenti a medio e lungo termine.



Arcuti

ATTENZIONE!



Tutti coloro che dal Gennaio 1986 hanno acquistato una caldaia

JUNKERS

sono invitati a sottoporla al controllo del Servizio Assistenza Tecnica di zona per la sostituzione della valvola gas, al fine di evitare qualsiasi inconveniente di funzionamento e di garantire la sicurezza dell'apparecchio. All'operazione sono interessati esclusivamente i modelli:

ZWR 18-2 KDE 23 n° di matricola 7 713 133 898 (con accensione elettronica ed allacciamento a camino) contrassegnato dalle lettere e cifre FD 641, FD 642, FD 643, FD 644, FD 645, FD 646, FD 647, FD 648, FD 649, FD 650, FD 651, FD 652, FD 741, FD 742

ZWR 24-2 KDE 23 n° di matricola 7 713 233 898 (con accensione elettronica ed allacciamento a camino) contrassegnato dalle lettere e cifre FD 644, FD 645, FD 646, FD 647, FD 648, FD 649, FD 650, FD 651, FD 652, FD 741, FD 742

Tali lettere e cifre sono impresse sulla targhetta applicata al telaio della caldaia all'interno della scatola metallica di copertura (mantello), per rimuovere la quale occorre ruotare le manopole ubicate in basso sui due lati. L'operazione di sostituzione è completamente gratuita e verrà effettuata dal nostro Servizio Assistenza Tecnica. Per ogni chiarimento, telefonare ai nostri uffici di Milano allo 02/3696 int. 285, 433, 237.